Direzione presso la Sezione della Democrazia Liberale Piazza Aguselli N. 2 Casa Liberale

il Cittadino

Periodico Settimanale

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE,,

CITTADINO - CESENA

Biblioteca Comunale

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 20 —
ABBONAMENTO ORDINARIO . . L. 10.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 9 Ottobre 1920.

ANNO XXXII — N. 33

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

Alla Vigilia

Si approssima il giorno in cui gli elettori saranno chiamati a dare il proprio voto amministrativo nella nostra città. Noi, appartenenti alla "*Democrazia Liberale*,, sentiamo vivo il dovere di avvertire tutti coloro, i quali riconoscono la bontà e la sincerità delle nostre idee, che difronte alle prossime elezioni amministrative del nostro Comune nessuna *diserzione* può ammettersi, dovendo queste elezioni, nettamente significare una vittoria *anticomunista*.

L'"*Avanti!*,, di Giovedì 7 ottobre, in un articolo sul tema "*La nostra tattica*,, afferma che il Partito Liberale non esiste più e che la borghesia battuta sul terreno economico non ha trovato le forze per difendersi, almeno, sul terreno politico. Sinceramente noi dobbiamo riconoscere, in parte, che la borghesia non ha sentito tutta l'importanza delle passate elezioni politiche del 16 novembre 1919, e che perciò essa medesima ha consentito l'invadenza del partito socialista, con relative conseguenze politico-economiche. Ma insorgiamo però energicamente contro il falso convincimento — dettato, certo, da calcoli elettorali — a proposito della scomparsa del partito liberale.

Abbiamo ripetuto, molte volte, che il partito dela "*Democrazia Liberale*,, che conta 90 Deputati al Parlamento, non deve confondersi col vecchio Partito Liberale dal quale ci dividono questioni di più ardito riformismo da noi sostenute.

Noi però siamo persuasi che il nostro movimento profondamente rinnovatore, abbia già servito a scuotere molti dei nostri amici e per la verità, indiscutibile, siamo lieti di constatare che nella prima battaglia amministrativa, su 1111 Comuni, 478 sono stati magnificamente conquistati dalle schiere liberali. Molti Comuni diretti dai socialisti ufficiali, sono, questa volta, affidati ai nostri amici.

Per noi i socialisti e i popolari debbono tutta la loro fortuna alla guerra, perché entrambi hanno speculato sui dolori, sui lutti e sulle inevitabili conseguenze di crisi economica. Noi, della "*Democrazia Liberale*,, sentiamo invece l'orgoglio e la fierezza di aver offerto la nostra opera quotidiana di pacificazione e di ordine, affinchè la Vittoria d'Italia non venisse oltre deturpata indegnamente dai più volgari esperimenti elettorali.

Poichè noi sosteniamo indipendentemente dalle vicine lotte amministrative (sebbene gli ultimi risultati elettorali avvalorino le nostrre idee!), che la lotta ormai può esistere solo fra coloro che sostengono il sistema comunistico e quelli che difendono, il sistema della libertà economica individuale, basata sul concetto del risparmio. Abbiamo sostenuto quindi che tutti i partiti all'infuori, ben s'intende, dei socialisti ufficiali (bolscevichi) debbono coalizzarsi, primi, fra essi, i repubblicani, che con noi della "*Democrazia Liberale*,, — superata, come affermammo già, la pregiudiziale politica — hanno comune programma nella difesa della piccola proprietà, frutto del lavoro e del risparmio, del concetto di Patria, e nella difesa dell'individualità contro il comunismo; e però tale principio sosteniamo nei riguardi delle prossime elezioni amministrative e ci augureremmo che fosse realizzato. Più che mai, è dunque necessaria questa realizzazione. Il Partito della "*Democrazia Liberale*,, (sibbene da luogo a luogo sia diversa la situazione del nostro Partito, perché in alcune sezioni ci è dato scendere in lotta con lista propria in altri no) deve dare tutta la sua migliore attività per il trionfo dei principii immortali della concezione liberale, ora che gli uomini più autorevoli del socialismo ufficiale hanno, pur nell' ultimo Congresso di Trieste, detto il completo fallimento della prova leninista, tutti gli orrori e l'estrema miseria della Russia, tutto l' utopismo del programma bolscevico.

Ricordiamoci adunque, in quest' ora specialmente, del broccardo latino: "**siamo servi della legge per essere liberi**,,.

La scissione socialista

Dal 16 Novembre 1919 data *fatidica* del trionfo socialista, gli avvenimenti che si sono susseguiti hanno scosso, seriamente, la compagine del partito socialista ufficiale. La vittoria, strappata mediante l' influsso della guerra e la promessa baldanzosa di rivoluzionare il Paese, applicando il sistema comunistico, servirono ai capi di codesto partito, per assicurarsi l' elezione di 156 Deputati al Parlamento.

Ma, la logica e il buon senso, impedirono l' effettuazione di un sinistro moto di ribellione generale delle masse, che ci avrebbe condotto, inesorabilmente, alla rovina completa.

Sono passati parecchi mesi di vita politica, e i socialisti si sono, fatalmente, divisi fra due correnti.

Gli estremisti . . . . illusi del paradiso di Lenin, accusano i riformisti di avere ostacolata l' impresa rivoluzionaria. I migliori Filippo Turati, Claudio Treves e Modigliani, sicuri d' interpretare l' animo della parte più sana e cosciente del socialismo italiano, rifiutano di concorrere da un tentativo attuale di comunismo che sarebbe rovinoso per il Paese e specialmente, oggi, per la classe proletaria.

A dimostrare la nitida consapevolezza di questi maestri del socialismo italiano viene, ora, reso pubblico un formidabile rapporto della Confederazione generale del Lavoro su la Russia comunista.

In codesto rapporto risultano impressionanti le condizioni di miseria materiale e morale in cui versa l' intero popolo russo.

Il deprezzamento della moneta è disastroso. La gestione diretta degli organismi di produzione ha ottenuto effetti tremendi di nullità

E, a proposito della burocrazia si consideri che a Pietrogrado, con 600.000 abitanti, per la sola distribuzione del pane, dello zucchero e del sale, e per il funzionamento di due mulini, dieci panifici e qualche centinaio di cucine economiche, sono impiegate 40.000 persone.

Teoricamente la proprietà privata è abolita, ma in realtà la speculazione è tollerata, e si è dovuto anche permettere la **piccola industria**, *senza la quale il paese non saprebbe dove trovare certe merci di largo consumo.* Si afferma così la creazione di una nuova borghesia. I Contadini, specialmente, mantengono la proprietà, per quanto combattuti ferocemente dai bolscevichi. Su **160 milioni** di abitanti nella Russia (si noti che qualche anno fa, l'intera popolazione era di 180 milioni!) soltanto **600.000 comunisti** dettano le leggi della dittatura di Lenin.

Il rapporto della Confederazione generale del Lavoro, riprodotto nei giornali quotidiani, enumera particolarmente tutte le pene della vita comunistica, e conclude augurando, in nome della civiltà e dell' umanità, di salvare il popolo russo dalla miseria e dalle pericolose illusioni fatali e disastrose per il suo avvenire. Ora la nostra conclusione è chiarissima, dettata dalla coscienza, non di partigiani avversari del comunismo, ma di uomini che hanno a cuore l' avvenire del Paese e dell' umanità.

Le condizioni del popolo russo ci addolorano, e ci rendono, giustamente ribelli contro i fautori dell' idea comunista, da applicarsi in Italia. Non possiamo credere che si osi tentare l' assassinio del Paese dovendo considerare che Esso fu costituito, integro e libero, dopo tanti sacrifici individuali e collettivi. La dittatura di Lenin è contraria alla libertà di qualsiasi popolo.

In Russia, il governo comunista, non ha ancora voluto chiedere il responso di tutto il popolo, nelle **necessarie e doverose elezioni politiche.**

Il dominio di un governo autocrata, non può, quindi, essere nemmeno sostenuto dai veri socialisti rivoluzionari. I riformisti del partito socialista italiano, nel Congresso di Reggio Emilia, andranno forse a rischio di perdere la "*medaglietta*,, di Deputati. Se ciò avvenisse il merito di Filippo Turati acquisterebbe un maggior pregio, perchè la virtù e la coscienza degli onesti non sarebbe così confusa con gli opportunismi elettorali.

Questo, noi diciamo, senza eufemismi di sorta e senza tema di essere tacciati, come al solito, nemici del popolo lavoratore. Noi sentiamo profondo il culto del progresso ed è in nome di Esso che muoviamo battaglia, non al puro riformismo a favore della elevazione morale e materiale dei

nostri lavoratori, ma contro il ritorno di un sistema di governo, che rappresenta il frutto di una **dittatura pochi furbi** — come afferma persino l' anarchico Errico Malatesta! — in opposto alla libera volontà di un popolo civile.

E perciò la scissione socialista era ed è inevitabile.

Si ricordino però i comunisti che il verbo di Lenin non uccide il progresso degli onesti e che la voce dei vecchi maestri di un socialismo maturato nella storia e dalle esperienze, non sarà lanciata invano per la salvezza di tutti, per l' integrità morale-economica del nostro Paese nel mondo.

La scissione avverrà. Il popolo potrà quindi distinguere le due chiare tendenze. Di fronte alla minaccia del comunismo — che forse avrà servito per la conquista di molti comuni! — noi riconosciamo il merito e il senso preciso della responsabilità di tutti i riformisti, i quali debbono preferire il momentaneo abbandono di una parte delle masse, piuttosto che associare l' opera loro ad un tentativo di rovina nazionale. Per l' Italia, per l' avvenire e la civiltà, noi siamo disposti all'oblio, ma sempre pronti a far risorgere più intensa la giustizia e la pace sociale!

Mimo Biasini

Stupidagini!

Il Comitato Elettorale Socialista Cesenate ha resi noti con un manifesto i risultati della lotta amministrativa in molti Comuni di Romagna e dopo aver indicati i trionfi del socialismo (sono proprio coscienti socialisti coloro che votarono?) indica le varie debâcle dei Partiti avversarii e verso la « Democrazia Liberale » fa del « ***bello spirito*** », segnando con zero i Comuni conquistati.

Di grazia, o lepidi redattori del manifesto, in qual Comune di Romagna, i « Democratici-Liberali » sono scesi in lotta con la lista di maggioranza o di minoranza? In nessuno e smentiteci se lo potete. Il Partito della « Democrazia Liberale » è di recentissima formazione e anche per ciò ha il programma politico ed economico, il più completo e reale e non basato sull' utopia, sulla quale invece è basato il programma comunistico; ed essendo di recente formazione esso non tende ad affermazioni ridicole in lotte amministrative et simili, ma prepara la diffusione dell' idee eterne del liberalismo.

Oh, voi socialisti, sol vent' anni fa in quanti eravate e quanta influenza avevate in Italia?

È più arduo far proseliti persuadendoli ed istruendoli; noi vogliamo avere militi della nostra idea coscienti, persuasi che il diritto esiste in contrapposto al dovere, voi al contrario non avete fatto altro nè fate altro che inculcare la nozione del **diritto**.

Partito della "DEMOCRAZIA LIBERALE„

SEZIONE DI CESENA

I Soci sono invitati ad intervenire

ALL' ADUNANZA GENERALE

che avrà luogo MARTEDI' 12 CORR., alle ore 20,30 nei locali della "Casa Liberale„ Piazza Aguselli, 2.

ORDINE DEL GIORNO:

Elezioni amministrative

Varie.

Cesena, 7 ottobre 1920.

Il Consiglio Direttivo

La questione dei braccianti

(Continuazione)

Vogliamo ancora esporre alcuni criteri che ci sembra esenziale debbano presiedere all'impiego di questa mano d' opera avventizia. Abbiamo posto in luce — e vale la pena riaffermarlo — che, qualunque sia la forma nella quale avverrà questo impiego, esso imporrà alle classi abbienti un oneroso sacrificio.

Questa considerazione dovrebbe far riflettere i braccianti e i loro organizzatori. Vogliamo dire con questo che non ci sembra giustificata la pretesa che a tutti indistintamente gli operai venga assicurato il lavoro. *Basta che lo sia a uno per famiglia.* A L. 2,20 all'ora la giornata dell'operaio è di L. 17,60, che rappresentano un reddito quale oggi non godono molti impiegati borghesi con famiglia a loro carico. Se si ammettesse il principio che tutti indistintamente i lavoratori hanno diritto al lavoro, sarebbero numerose le famiglie che verrebbero a godere di rendite di 35, 50 e più lire al giorno, il che permetterebbe loro di convertire in una situazione di privilegio e di baldoria una condizione di cose che impone dei sacrifici a un'altra categoria di cittadini. Non solo: ma se si assicurasse a ciascun bracciante per otto mesi dell'anno una paga giornaliera di L. 17,60 e una paga probabilmente superiore nei rimanenti 4 mesi estivi, allorchè saranno di nuovo libere le vie alle correnti migratorie, nessun bracciante lascierà più la terra nativa perché probabilmente nessun altro paese gli offrirà condizioni così favorevoli di vita. Si verrebbe così a frustrare ogni speranza di miglioramento futuro, a perpetuare la penosa situazione attuale, a favorire il radicamento in paese, con danno evidente dell'economia nazionale e regionale, di una massa pletorica e turbolenta vivente a spese di altre categorie di cittadini.

Non basta: Una rendita giornaliera sicura di L. 17,60, nelle problematiche condizioni di controllo in cui il lavoro si esplica, è tale per sua natura da invogliare a usufruirne chi esercita abitualmente altri mestieri e può campare in altro modo la vita. L' infiltrazione di elementi estranei nelle squadre dei braccianti terrieri è un fenomeno comune in tutte le situazioni del genere. Padronissimi costoro, *in libero mercato di lavoro* di por mano alla vanga, ma non in diritto di sfruttare una situazione di imperio.

Dunque: *classificazione rigorosa dei braccianti terrieri e assicurazione del lavoro a uno per famiglia* ci sembrano i due punti fondamentali su cui deve essere portata l' attenzione e il controllo delle parti contraenti. È allora probabile che il numero degli occupandi scenda molto, ma molto al disotto di 2700 e che possa quindi essere ridotto in proporzione l' onere sulle classi abbienti, specie se alla sua ripartizione presiede un alto senso di giustizia e un rigoroso controllo.

Abbiamo voluto esporre queste considerazioni perchè ci sembrano tali da riscuotere l' approvazione di tutte le persone in buona fede, desiderose **solo** del pubblico bene. Provveda ora chi deve, e gli arrida il successo. Per conto nostro ci riterremo felici se avremo portato qualche contributo alla risoluzione della spinosa questione.

Un Abbonato.

Ermanno Magalotti

Nel 1903 il Magalotti concorse per esame a Milano e fu nominato maestro in quelle scuole: ma subito fu chiamato pel servizio militare che fece come allievo-ufficiale nel 7. Bersaglieri a Milano stessa. Finito il servizio militare ritornò alla scuola e nel frattempo pubblicò qualche lirica o sui « Diritti della Scuola» e sulla «Tribuna Scolastica» di cui fu nei primi mesi redattore letterario.

Intanto preparava il nuovo volume di versi che intitolò « Visioni e fantasie », dedicato alla mamma, che fu stampato nel 1906 a Cesena, ma che fu posto in vendita solo nel 1908 presso la Cooperativa Editrice di Milano, volume ora completamente esaurito.

Il nuovo volume accoglie le liriche migliori delle «Miniature» tralasciando i semiritmi e tutta la produzione dal 1901 al 1906; l'arte del poeta si è andata raffinando e completando, anche gli argomenti trattati sono più alti e meno giovanili.

Visioni e fantasie s'aprono con una invocazione d'amore:

« . . . . Oh quanta luce rechi
Col tuo sorriso a la mia vita, dolce
Compagna della prima giovinezza!
Ecco, ti vedo: appena alzata guardi
Dall'aperta finestra incontro al sole,
Ed il sol nascente si corona
La bellissima faccia. O dunque vieni,
Io ti invoco ora e sempre . . . Vieni verso
Questa mia triste vita che t'aspetta
Consolatrice estrema, e troveremo
Nell'amare la gioia, nel lavoro
La pace, e la ragione della nostra
Travagliata esistenza nella dolce
Armonia che feconda i nostri cuori »

Si chiudono con un «Congedo» in cui il poeta parlava de' suoi versi:

« I miei poveri versi sono come
Trilli d' augelli nella primavera,
Ma spersi nel silenzio senza nome
D'un afoso meriggio senza sera.

E se talvolta i sogni nella vita
Fioriscono e le fulgide chimere,
Forse ogni verso sana una ferita
E le mie lotte disperate e fiere.

Addolcisce ogni lima? Oh no: travolse
Tutto co' l' onda gelida l'oblio,
Ed il dolore ne la sua stretta avvolse,
Possentemente, il povero cor mio.

Ma voi sbocciate, o versi, su dal core,
Lampi di sole in tragica bufera,
Profumati d' eterna primavera,
Sfiorati dal sorriso dell'amore.

Ed io v' adoro, o versi, se cantate
Notti d'angoscie piene e di tormenti,
E pallidi fantasmi evanescenti
O pupille di donne innamorate . . »

Sono nel volume la sonvissima «Bianca casetta» che i vecchi lettori dei «Diritti» ricordano certo, e «Treno direttissimo» che tanto piacque a Roma quando il Magalotti, invitato da quella Magistrale, vi tenne una lettura dei suoi versi, «Per un suicidio» (Principe Pignatelli) pubblicata pure sui «Diritti» i versi in memoria di Gastone Gommi, lo sventurato amico e concittadino del poeta morto in una escursione sul Gran Sasso d'Italia, e i versi sulla Romagna tra cui l'ode «Cesena» e i sonetti sulla «Pineta di Ravenna» e intorno a questi una collana di liriche in cui predomina il sentimento d'amore, un amore più dolce, più spirituale, diremo così, che non ha la nota di sensualità predominante specie nei «semiritmi».

* * *

La poesia del nostro Magalotti non s'apre ad ampi orizzonti con volo d'ala superiore alle sue forze: è quasi direi, povera d' ispirazione, ma il soggetto che tratta, la vibrazione che scopre, il ricordo che evoca sono vivi nel verso del poeta che corre fluendo, spontaneo, armonico, talchè quello della forma è non poco pregio di queste « Visioni e Fantasie ». Il verso viene diritto dal cuore e s' elabora nel cervello: fusione mirabile che si riscontra, tra varie ripetizioni, specie nelle poesie d' amore, in quasi tutte le liriche del Magalotti: se in qualcuna c'è la strofa zavorra subito si riprende nella lirica stessa, l' aristocratica di forma, impetuosa nella sostanza, poesia veramente squisita.

Ma dove la fusione tra pensiero e forma è perfetta, perfetta riesce la lirica: non posso qui citare titoli e tanto meno riprodurre perchè troppe poesie dovrei per mancanza di spazio, tralasciare: valga per tutte questa «Invocazione» alla sua Romagna:

Partendo per Milano

Piani ubertosi della mia Romagna
Io vi saluto! E voi, dolci colline
Dalle vigne feconde, e voi, turrite
Castella d'anni cariche e di glorie,
E voi, ricordi e giovanili affetti,
E tu, bel mare, e tu, sole divino
Che con più dolce forza e gioia splendi,
Addio! Là nel tumulto della vita,
Dove più intensa e rapida l' umana
Energia si consuma, ove più incalza
La lotta e preme, o voi mi sorreggete,
Cari ricordi dell' età mia prima,
Dolci visioni della mia Romagna!

* * *

Gli faccio gli auguri più vivi e torno ad interrogarlo.

— E dopo « *visioni e fantasie* » più nulla? Come mai?

— Nulla, o ben poco. Neanche una lirica all' anno. Che vuoi? La poesia non dà pane . . . . e poi c'è la condanna ad essere mediocri, dinnanzi a certi colossi. M'è mancata la volontà. Il male ha fatto il resto. Non puoi immaginare come debiliti il letto e tolga ogni forza di volontà. Il pensiero no! è sempre in agitazione, ma ogni volontà di lavoro passa, si rimette al domani.

E la guerra?

— Per la guerra ho scritto due poesie: un' ode per tre nostri compaesani, miei cari, indimenticabili amici, morti nella prima ora del nostro intervento: Decio Raggi, Renato Serra, Guido Ma-

rinelli. E ho creduto in lore di celebrare le glorie della nostra stirpe:

« O stirpe di Romagna umile e fiera
Nel tuo fecondo seno
Qual mai fiori più santa primavera
Qual mai cantò più gloria il tuo poeta?
O nata a te nel cor virtù segreta
Di sacrificio, di bontà, d'ardore,
Fiamma risplendi là dove si muore!
O stirpe di Romagna
Io vi vidi serti di vittoria
Cinger le fronti che baciò la Gloria! »

L'altra piccola lirica è un saluto ad un reggimento di cavalleggeeri (Roma) che parte pel fronte dopo la battaglia del Montello.

Ma poi il trascinarsi della guerra per anni e anni coi suoi Caporetto, la politica e la vigliaccheria interna, lo strozzinaggio del commercio, il can-can attorno a certe figure equivoche, le delusioni degli alleati, un dopo-guerra così infausto, caro amico, non conciliano certo colla poesia!

Vuoi una espressione che io credo di vera poesia? Leggi questo «*Torna Maggio*» Lo scrissi quattro anni fa in uno dei momenti più gravi della mia malattia: sono tornati altri maggi, ma questa resta pur sempre l'ultima espressione della mia poesia e forse della mia vita...

Tornato è Maggio

Nel breve sonno ho vista tutta in fiore
La villa di Madonna delle Rose,
Maggio, tu rendi l'anima alle cose
E porti nel giardino un po' d'amore . . .

Nel delirio febbrile io t'ho veduta
Passeggiar nella dolce e quieta sera
Come ai giorni di nostra primavera
Presto fiorita e subito perduta.

Cessa il sonno: svanisce il sogno fiale:
Pulsan le vene rapide e la testa
Brucia: nel letto mi dibatto in questa
Inutil lotta col mio grande male.

Maggio, bel maggio, tu che porti il sole
Per le messi, pei fiori e per l'amore,
Abbi dunque pietà del mio dolore,
Fammi guarire, maggio, al tuo bel sole!

A che pregar se gelida e potente
Il male ha me stese la sua mano?
Lottando tento di sfuggirne invano
Soffrire ancora . . ancora . . lentamente . .

Lentamente morir come vanendo
Forse verrà una nuova primavera:
Io avrò compiuta la mia triste sera,
Tu veglierai superba e sorridendo

Un picciol bimbo nella bianca culla
Per te la vita che fiorisce ancora,
Per me la morte che raggiunta l'ora
Gitta la falce che riadduce al Nulla.

La lettura di queste poesie ci rivela lo stato d'animo del Poeta che à psicologicamente molti punti di contatto con un altro giovane poeta romagnolo: Giacinto Rocci Signorini.

L'uno e l'altro cantarono le bellezze di nostra Romagna; e specchiandosi nella « verde solitudine del campo » o riposando all'ombra delle tunite cartella piansero l'amor perduto or con commossi accenti di speranza or con invettive di infuocato disprezzo.

Presi dallo sconforto invocarono la morte piuttosto che soli, abbandonati vivere inutilmente.

Ermanno Magalotti era una sicura promessa nel campo letterario: i suoi molteplici scritti apparsi in importanti riviste e giornali sono documentazione certa del suo bell'ingegno e della sua fervida fantasia.

EDOARDO CECCARELLI

SOTTOSCRIZIONE
Pro "Mese Fiumano,,

(I. ELENCO)

Il Cittadino	L.	100,—
Nucleo Fascista Cesenate	»	82,—
Cesarino Boni	»	5,—
Vincenzo Guidi	»	5,—
N. N.	»	5,—
Spinelli Gino	»	2,—
Pantucci Massimo	»	20,—
Carlotti avv. Ahasvero	»	20,—
Bondi rag. Aurelio	»	10,—
Lombardini Celso	»	5,—
TOTALE	L.	254,—

Comitato Intercomunale per le Colture Alimentari
CIRCONDARIO DI CESENA

ORDINE DEL GIORNO

I componenti il Comitato intercomunale per la propaganda nel Circondario di Cesena a favore delle colture alimentari convenuti oggi, due ottobre 1920, negli uffici della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cesena allo scopo di avvisare ai mezzi più efficaci per conseguire il desiderato incremento della produzione di derrate alimentari;

CONSIDERATO che è un errore tecnico consigliare nel Cesenate di estendere la coltivazione del frumento oltre i limiti consentiti dalla rotazione agraria attuale;

RITENUTO INVECE COME SIA FACILMENTE CONSEGUIBILE LA INTENSIFICAZIONE di essa coltura quando sia possibile disporre degli opportuni e tempestivi rifornimenti di concimi, di sementi selezionate e di macchine agricole;

RICONOSCIUTO che il prezzo di requisizione stabilito in L. 125 é al disotto del costo di produzione del frumento

FANNO VOTI

affinchè il Ministero di agricoltura che deve essere il naturale tutore degli interessi agricoli nazionali si adoperi con ogni sforzo: *per procurare* alla agricoltura nazionale i concimi fosfatici necessari facendo valere all'estero i nostri imprescindibili bisogni in confronto coi detentori delle materie prime; *per facilitare* lo scambio e l'esportazione delle sementi dai centri produttori di ottime varietà di grano da seme e *per far valere* all'estero nei riguardi dei rifornimenti e del prezzo delle macchine agrarie gli interessi legittimi degli agricoltori in confronto con gli industriali:

FANNO VOTI

pure che il Governo riconosca equo, opportuno e conveniente modificare il Decreto-Legge 4 Maggio 1920 fissando il prezzo di requisizione in rapporto al reale costo di produzione del frumento.

E ciò anche allo scopo di ridurre al minimo le cause che possono indurre a preferire questo prezioso cereale alle altre biade nella alimentazione degli animali.

P. IL COMITATO
E. Mazzoli

Rubrica dei Combattenti

Sottoscrizione permanente della locale Sezione Mutilati.

I coniugi Maria e Agostino Fiumana in occasione del matrimonio della loro figlia Ada coll'Egregio Sig. Angeli Geom. Francesco l. 100. La Sig. Danesi Adele per riconoscenza all'Ufficio Segreteria l. 5. Il socio invalido di guerra Romboli Giovanni per riconoscenza all'Ufficio Segreteria l. 10. Il Sig. Dott. Luigi Suzzi e consorte per il 4. anniversario della morte del loro dilettissimo figlio Alberto l. 30. Il Sig. Dott. Ettore Venturoli e famiglia invece dei fiori in memoria della defunta nonna l. 50. I Sigg. Pietro e Maria Proli per la morte della Sig. Anna Fabbrini Proli invece dei fiori l. 20. Il Sig. Guidi Giuseppe per la morte della figlia Lina invece dei fiori l. 20.

Nostre Corrispondenze

Sarsina 4 ottobre 1920

Ieri è avvenuto, tra gli auguri di tutti i Sarsinati, il matrimonio della signorina Laurina Fabari di qui (cugina del Presidente della vostra Sezione), con il colto e distinto sig. Prof. Giuseppe Manzoni di Bologna.

Sono stati offerti doni di valore alla Sposa ed il rinfresco ed il pranzo nuziale han dato occasione ad un plebiscito di stima e d'affetto per gli Sposi e per le loro Famiglie.

S. Santità ha inviata la sua apostolica Benedizione, il Vescovo ha voluto celebrare il matrimonio religioso, la Banda Municipale ha voluto salutare i simpatici Coniugi ed elevate parole d'augurio e d'amore dissero le Signore Beniamina Foschi in Beltrami e Nina Fabbri, l'Avv. Carlotti, il Sig. Ugolini e il Canonico Don Fabbri, fratello della sposa

Note di cronaca

Riapertura delle Scuole Musicali — Le Scuole Comunali di Musica si riaprono col 15 corrente Ottobre 1920.

Le iscrizioni si riceveranno dal direttore delle Scuole nel Teatro Comunale fino a tutto il 23 corrente, dalle ore 10 alle 12, e le lezioni avranno principio il giorno 25 successivo.

Per le ammissioni degli alunni, dovrà presentarsi la domanda corredata dai seguenti documenti in carta libera:

1. Fede di nascita;
2. Attestato che comprovi di saper leggere e scrivere.

Sono disponibili i seguenti posti:
Nella Scuola di Violino e Viola N. 2.
Nella Scuola di Violoncello N. 9.
Nella Scuola di Contrabasso N. 8.
Nella Scuola degli strumenti a fiato N. 10.

Si dovrà dichiarare nella domanda a quale ramo d'insegnamento l'alunno intende applicarsi.

Tutti gli alunni delle Scuole Musicali dovranno pagare all'Esattoria in due rate, una all'atto dell'iscrizione e la seconda entro il marzo 1921, la tassa prescritta, ed uniformarsi alle disposizioni disciplinari che reggono l'Istituto e le altre scuole del Comune.

Teatro Verdi: — Da sabato della settimana scorsa la Compagnia di prosa Renzi recita in questo teatro.

Nel *Cardinale*, nel *Capitan Fracassa*, in *Scampolo*, nell'*Artiglio*, nella *Danza dei sette veli*, nell'*Asino di Buridano*, e in *Macchiavelli e i suoi tempi*. Si sono distinti specialmente il Renzi ben conosciuto nell'arte drammatica, la Furlani, il Lacchini, un cenno particolare va dedicato alla Signorina Alda Geri che è artista intelligente, vivace simpatica e che di Scampolo ha saputo dare un interpretazione invidiabile.

Sabato serata del Renzi con *Morte Civile*.

Non desistano gli Egregi impresarii del Verdi dal proposito di tener aperto spessissimo il simpatico teatro e pensino che le buone **Compagnie** fan fare **buoni** incassi!

Coltivazione della Barbabietola da seme. — La semina della barbabietola da seme fatta nella seconda quindicina di settembre è forse una operazione eseguita fuori tempo. É quindi necessario ricorrere a tutti i mezzi, che possono valere a favorirne la riuscita. Efficacissimo fra questi è una buona concimazione azotata in coopertura con circa 50 (cinquanta chilogrammi di nitrato di soda per tornatura cesenate. Non appena nate le piantine si sparge il nitrato lungo le file bene affinato e mescolato a terra asciutta in sabbia. Fatta questa distribuzione si zappi molto leggermente la superficie del terreno anche per rompere la crosta che eventualmente con la pioggia si fosse formata, e si faciliti così la soluzione del concime e l'assorbimento dell'azoto nitrico di esso.

G. R. A. Piraccini — Tip. Tonti - Cesena

Prodotti Antianemici Zanibon
marca FERRO NOBILE
— PADOVA —

Energici e gradevoli ricostituenti: ridanno le forze, la vitalità, l'appetito.

LIQUORI SEMPLICI - JODATO - PILLOLE
BOTTIGLIA L. 6.60 - SCAT. L. 4.40

Depositari in Cesena Dottori Biffi e Vesi - Farmacia Giorgi.

Consigliatevi col vostro medico

Premiato Gabinetto Dentistico
Dott. BRENTI - Dott. BABINI
DELLA SCUOLA DENTARIA DI PARIGI

Dentiere anatomiche - Apparecchi in oro fuso, senza palato
Ultimo sistema Americano del Mec. Dent. FABBRI CORTESE
— VIA ROVERELLA N. 1 —
Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica mattina**

Il D.r Brunaldo Ceccaroni
MEDICO-CHIRURGO
SPECIALIZZATO in OSTETRICIA e GINECOLOGIA
ha aperto ambulatorio in Borgo Cavour N. 54

Attenti alle imitazioni!
Le vere **Stufe** *in cotto a legna della Premiata* **Fabbrica Becchi** *di Forlì si vendono in Cesena SOLO nei magazzini*
Carlo Sibirani
unico ed esclusivo rappresentante per Cesena e Circondario.
Qualità e prezzi da non temere concorrenza.

EBANISTERIA
Sacchetti e Ceccaroni
CESENA - Via Verdoni N. 7 (Di fianco alla posta)
Eseguisce qualsiasi lavoro d'ebanisteria
Camere complete comuni e di lusso
— ELEGANZA - PRECISIONE —
PREVENTIVI A RICHIESTA
Prezzi da non temere concorrenza

Società Meccanica - Cesenate
Subb. Cavour n. 95 - CESENA
Si fa noto ai Signori Meccanici che la SOCIETA' MECCANICA CESENATE col 1.° Ottobre incomincia la sua lavorazione in Nichelatura e verniciatura a fuoco per cicli e moto - Colori speciali originali con decalcamonia per serbatoi a benzina.
— PREZZI MITISSIMI —

Prof. ROSSI RAFFAELE
RIPETIZIONI SCOLASTICHE
Via Tiberti n. 6 - CESENA

CASA DA VENDERE
Rivolgersi Agenzia Gaudio
CORSO UMBERTO I.° - CESENA

TUTTI usando il *Normografo* possono ottenere rapidamente nitide e perfette diciture o intestazioni, su disegni, progetti, mastri, etichette, cartelli per vetrine, ecc. Referenze Mondiali. - Chiedere listino illustrativo gratis. - *Fausto Bassini, Milano*, Piazza S. Maria Beltrade, 1. Inviando cartolina vaglia L. 10 si spedisce franco di porto, apparecchio Normografo completo di prova.
NORMOGRAFO
PUBBLICITÀ BERTOLONI - MILANO

Prossima apertura in Cesena della Succursale:

NATIONAL - AUTOMOBIL - GESELLSCHAFT

ULTIMA CREAZIONE TEDESCA DELL'AUTOMOBILISMO

ELEGANZA - ECONOMIA - VELOCITÀ - SOLIDITÀ (Garanzia 1 anno)

Applicando l'apparecchio brevettato **Z. E. V. O.** su tutti i motori a benzina *si ottiene maggiore velocità, risparmio del 35 % sul consumo normale di benzina, senza aumentare la temperatura del motore*

Utensileria industriale delle migliori Fabbriche di Lipsia o Chemnitz (**Germania**) per la lavorazione del legno e del ferro: *Torni - frese - piallatrici - seghe - martelli automatici - alesatrici - trapani - forni per cementazione - ecc.*

Cudel - Motoren - Gesellschaft i più economici e perfetti motori ad olio pesante - gasolina e petrolio, industriali e marini da 2 1/2 H. P. a 1000 H. P.

Schutz e Betke. - Le più convenienti e perfette *Macchine agricole - Trebbiatrici comuni e speciali elettriche - aratri - erpici - ecc.*

Rappresentant esclusivi per l'Italia:

PLACUCCI & RICCARDI - BOLOGNA

Uffici: Castiglione n. 8 - Telefono n. 20 - 93

Per ciò che vi può occorrere per auto e moto rivolgetevi alla Sub. Agenzia **"FIAT"**

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

Agenzia per la Prov. di Forlì della **"MOTO-GARELLI"**

"OLEOBLITZ" — **"MICHELIN"**

— TELEGRAMMA —

"Leisle su Karley - Davidson gomme Egoodyear a Daytonbeack Florida diciasette febbraio batteva record del Mondo velocità 166 K.m orari Karley-Davidson"

La Ditta ROMEO FANTINI - Cesena

VIALE BOVIO 1-3 — Telefono N. 91

che è la concessionaria esclusiva dei motocicli Karley - Davidson per le provincie di Forlì - Pesaro - Urbino, accetta prenotazioni per prontissima consegna.

Ditta Cesare Ceccaroni e Figli - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLI' e RAVENNA della Società "IL VOMERO" di Milano per

Macchine da Frumento

Originali Hofherr Schranzt

di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla sede e deposito: SUBBORGO CAVOUR 85 - 95 CESENA.

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA

LA MASSIMA

ELEGANZA-IGIENE

= COMODITA' =

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di BUSTI - FASCIE - CINTURE - VENTRIERE della premiata

Ditta MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi 7

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.

VOLETE VESTIR BENE E CON POCA SPESA?

Rivolgetevi alla rinomata

Tintoria Fiorentina

UNICA IN CESENA — Via Emilia Nuova, seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scucirli.
Lavature chimiche e a secco.
Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora.
Stiratura all'amido con macchine moderne

POLVERI

VICHY

ARTIFICIALE

ALBERANI

— Ogn pacchetto L. 2.50 —

(tassa compresa)

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie